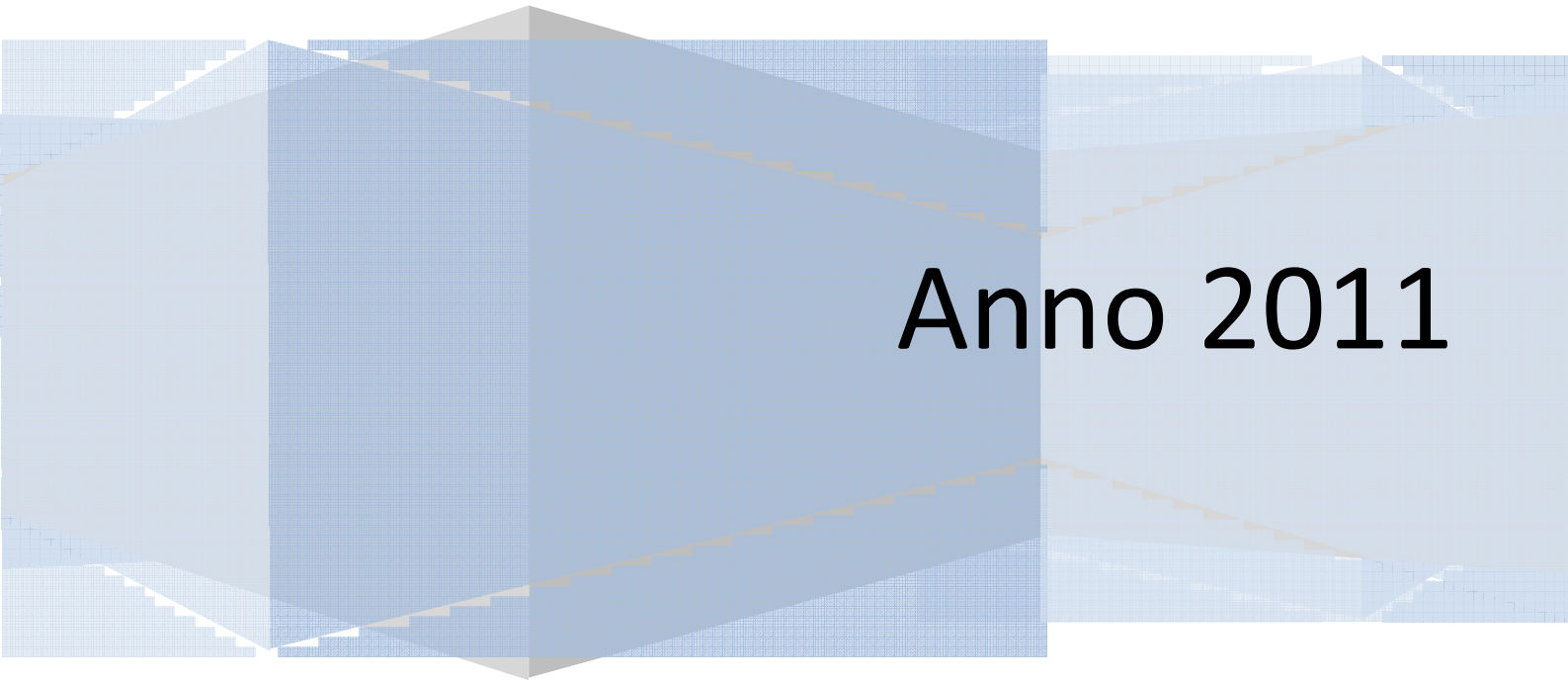


Ambito Distrettuale Cremasco

PIANO OPERATIVO

Terzo anno di attuazione del Piano di Zona
2009-2011

Aprile 2011



Anno 2011

Premessa

Anche quest'anno siamo chiamati a costruire il Piano Operativo quale documento annuale attuativo del Piano di Zona 2009/2011. Il 2011 è il terzo ed ultimo anno di questo terzo triennio di programmazione distrettuale. Come ci siamo detti nell'incontro di lavoro pubblico del 1 dicembre 2010, è necessario concentrare i nostri sforzi per fare in modo che questi mesi segnino il raggiungimento di alcuni obiettivi rilevanti, sui quali stiamo lavorando da anni e per i quali abbiamo investito tempo e risorse.

Il Piano Operativo 2011 non deve essere letto unicamente come un documento di sterile finalizzazione delle risorse economiche. Infatti l'allocazione delle risorse assume il valore di continuità e attuazione alle scelte programmatiche che caratterizzano il nostro Piano di Zona.

In questo senso il documento richiama tutti gli attori ad alcuni **TEMI prioritari** che sono evidenziati nelle sezioni 3) Servizi Distrettuali, 5) Il Sistema dell'offerta distrettuale e 6) Progettualità Preventivo – promozionali.

Si pone inoltre in evidenza fin dalla premessa che il quadro complessivo dei finanziamenti (di seguito riportato in relazione alle principali fonti che alimentano il Fondo Unico) impone di rivedere e correggere alcune scelte operative, ma non compromette la linea **strategica di azione comunitaria**, elemento distintivo del nostro modello di lavoro integrato.

	FNPS	FSR	FNA	Comuni	TOTALE
ANNO 2009	€ 1.266.228,00	€ 1.308.489,00	€ 349.986,00	€ 408.039,40	€ 3.332.742,40
ANNO 2010	€ 590.328,00	€ 1.311.532,00	€ 680.854,00	€ 645.520,00	€ 3.228.234,00
ANNO 2011	€ 666.882,00	€ 625.000,00	€ 742.141,00	€ 806.900,00	€ 2.840.923,00
	<i>Confermato</i>	<i>da confermare taglio 52%</i>	<i>Confermato</i>	<i>4 euro procapite 5 euro procapite</i>	<i>- € 387.311,00 sul 2010</i>

Nel tentativo di enucleare alcuni criteri generali di fondo che sono stati adottati per la finalizzazione delle risorse si sintetizza quanto segue:

- **continuità** con i contenuti e le aree di interventi contenute nel Piano di Zona; rispetto del valore **“aggiuntivo”** del Fondo Nazionale Politiche Sociali che non può essere destinato al contenimento della spesa sociale comunale; rispetto del **target indicato** per il Fondo per le non autosufficienze, con un impiego mirato a favore di soggetti disabili e anziani; impiego del Fondo Sociale Regionale a copertura del costo dei **servizi consolidati** (ex circolare 4) con priorità alle aree definite in termini preventivi; **mantenimento** delle risorse destinate nel 2010 per le progettualità, con l'impossibilità di incrementare detto stanziamento. Ciò determina una sostanziale decurtazione delle risorse dedicate all'area preventiva e promozionale.

Il presente documento diviene strumento di **committenza** attraverso il quale l'Assemblea dei Sindaci, titolare della programmazione sociale territoriale, definisce gli obiettivi per l'anno di riferimento e affida come **Contratto di Servizio**, la gestione e la realizzazione delle attività a Comunità Sociale Cremasca a.s.c..

Il Comune di Crema, **ente capofila dell'Ambito Distrettuale**, acquisite le risorse dal livello regionale per tramite dell'ASL, provvederà al trasferimento delle stesse al Comunità Sociale Cremasca dopo le necessarie operazioni di confronto e verifica rispetto allo stato di attuazione di quanto convenuto nel presente atto.

1- Servizio Sociale Professionale

I contenuti

Si conferma la volontà di lavorare per il coordinamento tecnico degli operatori sociali che operano nei comuni dell'Ambito distrettuale. Il percorso di formazione e confronto condotto nel corso del 2010 in collaborazione con lo Studio APS ha posto nuovamente in evidenza quanto sia rilevante la dimensione di coordinamento nel lavoro sociale.

La condivisione di chiavi di lettura dei problemi, l'adozione di linguaggi e di strumenti comuni, lo scambio di esperienze di lavoro, l'integrazione con gli altri attori del territorio, la dimensione progettuale che guarda alla comunità come risorsa e soggetto attivo, sono elementi che orientano l'attività del servizio sociale e che possono ulteriormente riqualificare il lavoro con le persone e con i destinatari dei servizi.

Questo processo richiede di leggere i singoli bisogni individuando le ricorrenze che aiutano a conoscere meglio i fenomeni sociali del nostro territorio.

Di contro si registra un graduale "disinvestimento a livello comunale" sul servizio sociale professionale: mancate sostituzioni, abbassamento dello standard di presenza degli operatori, scollamento tra impegni e linee di azione condivise a livello distrettuale e attuazione concreta ed operativa a livello comunale.

Alla luce di quanto esposto, si rende necessario rinnovare l'impegno condiviso per:

- Consolidare il coordinamento di sub ambito degli Assistenti Sociali;
- Garantire la partecipazione dei coordinatori di sub ambito alle attività dell'Ufficio di Piano;
- Mettere a sistema l'impiego della Cartella Sociale Informatizzata;
- Favorire la partecipazione di operatori comunali "referenti" ai gruppi tematici e ai gruppi di progetto;
- Realizzare incontri assembleari per tutti gli operatori sociali del distretto in merito a specifiche tematiche come ad esempio cambiamenti significativi nei servizi e relative procedure;
- Elaborare strumenti comunicativi e di reporting per dare conto dell'attività svolta, degli esiti e delle conseguenze connesse alle politiche/strategie distrettuali e comunali in campo sociale.

Le risorse

Come nel 2010 vengono stanziati €. 95.500 da FNPS.

Di seguito si riporta il Piano di Riparto con la conferma dei criteri già adottati nel corso del 2010

	Coordinamento		Indennità		TOTALE
Bagnolo	€	15.500,00	€	3.000,00	€ 18.500,00
Castelleone	€	15.500,00	€	3.000,00	€ 18.500,00
Crema			€	3.000,00	€ 3.000,00
Pandino	€	15.500,00	€	3.000,00	€ 18.500,00
Sergnano	€	15.500,00	€	3.000,00	€ 18.500,00
Soncino	€	15.500,00	€	3.000,00	€ 18.500,00
TOTALE	€	77.500,00	€	18.000,00	€ 95.500,00

N.B. Si evidenzia che l'attribuzione di detto budget al Comune di riferimento dei Sub ambiti potrà avvenire nella misura in cui saranno confermate le azioni citate e una volta che saranno rinnovate specifiche indicazioni agli operatori sociali affinché gli stessi possano partecipare attivamente ai momenti di raccordo sopra indicati. Si richiama la necessità che in tutti i sub ambiti vi siano le condizioni organizzative che possono favorire il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti.

2 - Titoli Sociali

I contenuti

I Titoli sociali sono una misura d'intervento economico a sostegno di progettualità e percorsi di aiuto individualizzati che i servizi sociali riterranno di attivare a favore dei loro cittadini-utenti.

La misura economica (buono) e il titolo di acquisto di servizio (voucher) sono quindi strumenti di lavoro progettuale in campo sociale e non semplice "elargizione" di benefici integrativi del reddito.

Diviene sfidante pensare **di mettere a sistema un modello di lavoro integrato** che veda anche l'impiego dei titoli sociali come una modalità che accompagna il processo di presa in carico delle persone.

Nel corso del 2010 sono stati attuati importati processi sperimentali (progetto ORMA – Area Autismo, Progetto Case Management Sociale – Area Salute Mentale, ...) che hanno posto al centro della loro azione una rinnovata attenzione sul modello della presa in carico globale della persona, **sul coinvolgimento della rete di soggetti che caratterizzano gli ambienti di vita dell'interessato** e sul coordinamento degli stessi per una progettualità personalizzata e sintesi-continuità delle diverse risorse in campo.

In questo contesto le amministrazioni locali attribuiscono una rilevanza strategica alla costruzione di un **protocollo integrato** con tutti gli altri soggetti istituzionali e non che condividono la necessità di una regia **per la continuità assistenziale**. A tale proposito è attivo e investito di uno specifico mandato ad operare un **Gruppo di Lavoro per la continuità assistenziale**, coordinato dall'ASL, che si prefigge il raggiungimento di detto obiettivo.

A questo deve aggiungersi una prassi operativa dei servizi sociali comunali che negli anni si è arricchita di una sempre più spiccata **dimensione progettuale e di lavoro di comunità**.

I titoli sociali, come anche altre tipologie di strumenti operativi, possono trovare un terreno fertile sul quale inserirsi e in funzione del quale **acquisire valore** (oltre l'entità economica del beneficio) e **potenzialità** (oltre gli ambiti di applicazione forse un po' troppo rigidi che le procedure prevedono).

Si apre una prospettiva innovativa sulla quale mettersi alla prova: fare del **modello della co-costruzione del piano di aiuto un paradigma di lavoro sociale** che, a partire dalle progettualità sperimentali già citate, si estenda e si sviluppi anche ad altri ambiti di intervento, oltre i target fino ad ora coinvolti e in considerazione delle limitate risorse disponibili.

Ciò detto, si pone in evidenza quanto la dimensione progettuale sia in parte mortificata dall'assenza di risorse dedicate proprio ai target che potenzialmente aprono alla possibilità di valorizzare la condivisione di obiettivi di cambiamento nel lavoro sociale con le famiglie e con i soggetti a rischio di emarginazione.

Le risorse

Come nel 2010 si confermano le principali tipologie di **Buoni Sociali**.

- Buoni Sociali Servizio Aiuto alla Vita Indipendente

Budget € 100.000 da FNA

- Buoni Sociali Ricoveri di Sollievo

Budget €. 24.400 da FNA (PO 2010)

- Buoni Sociali Assistenti Familiari

Budget €. 20.000 da FNA

- Buoni Sociali Famiglie Numerose

Budget €. 62.288 da apposito finanziamento Regionale

- Buoni ORMA

Budget €. 30.000 da FNA

A questi vanno aggiunti i Buoni Sociali Provinciali ex ONMI da Finanziamento provinciale e Fondo di solidarietà, per un importo stimato di **€. 131.000,00** (di cui €. 22.468,00 su FSOL).

Sono invece al momento non confermati i seguenti interventi:

- Buoni Sociali Famiglie con minori

Budget €. 0 da FNPS

- Buoni Sociali per Adulti a rischi di emarginazione

Budget €. 0 da FNPS

Si ripropongono inoltre i seguenti **Voucher Sociali**:

- Voucher Domiciliarità

Budget €. 160.073,17 da FNA e Intese

Di seguito si riporta la proiezione di riparto per sub-ambiti basata su dati storici relativi all' anno 2010; i dati verranno riasestati non appena saranno resi disponibili a CSC le rendicontazioni per il riconoscimento dell' FSR 2011.

SAD				
Sub-ambito	Percentuale di assegnazione	Assegnazione con sistema premiante	Assegnazione con sistema premiante 2010	Scostamento
BAGNOLO	16%	€ 25.380,89	€ 26.954,86	-€ 1.573,98
CASTELLEONE	10%	€ 16.477,73	€ 17.499,58	-€ 1.021,86
CREMA	27%	€ 42.868,80	€ 45.527,28	-€ 2.658,48
PANDINO	19%	€ 29.868,79	€ 31.721,08	-€ 1.852,29
SERGNANO	10%	€ 15.783,65	€ 16.762,47	-€ 978,81
SONCINO	19%	€ 29.693,31	€ 31.534,72	-€ 1.841,41
Totale		€ 160.073,17	€ 170.000,00	-€ 9.926,83

- Non viene al momento finanziato il Voucher AID: attività integrative disabili

Budget €. 0 da FNA

Il Piano Operativo include inoltre le risorse comunali per Voucher per SAD e Voucher SAP che alcuni comuni hanno deciso di impiegare nell'ambito del sistema di accreditamento distrettuale.

- Voucher SAD comune

Budget €. 205.000 da Comune

- Voucher SAP comune

Budget €. 400.000 da Comune

Per i criteri di assegnazione, la definizione dei destinatari e le modalità d'impiego delle misure sopraindicate si rimanda al Documento "Procedure per l'Accesso ai Titoli Sociali"

3 - Servizi Distrettuali a gestione diretta

I contenuti

- **La programmazione distrettuale coinvolge una serie di servizi di titolarità comunale che gli enti locali hanno scelto di gestire in forma associata attraverso Comunità Sociale Cremasca.**

Guardando ai servizi è condivisa la necessità di ri-delineare i mandati istituzionali, i risvolti organizzativi e le ricadute nei termini di relazione/collaborazione tra i Comuni committenti e titolari e i servizi distrettuali (in particolar modo Tutela Minori e Inserimento Lavorativo) .

Non si tratta di agire per misconoscere o sottovalutare i tanti aspetti positivi che caratterizzano l'attuale assetto.

Sembra però persa o “annebbiata” la dimensione di relazione che dovrebbe essere alla base della dimensione “distrettuale” dei servizi in oggetto, che non può ridursi a una delega ad agire per conto dei comuni, ma deve continuare ad essere **una scelta ad operare insieme** su tematiche così rilevanti.

Sono già state poste le basi per questo lavoro di nuovo investimento di pensiero e di confronto nel corso del 2010.

Si tratta ora di procedere verso un modello condiviso e rivitalizzato, anche in questo caso non solo e non tanto per esigenze organizzative, ma per **un'alleanza sugli orientamenti** a beneficio dei destinatari dei servizi.

- **Questa azione assume, inoltre, una dimensione sfidante per il futuro dei comuni: come si può pensare di ampliare la sfera di programmazione/gestione distrettuale se non si rinnovano le motivazioni che ci hanno spinto nel 2007 a compiere i primi passi in tale direzione costituendo la “nostra azienda sociale” e decidendo di affidare a questa la gestione distrettuale di alcune importanti partite?**

La distrettualizzazione delle politiche e a seguire dei servizi deve essere sostenuta da un pensiero costruttivo che possa andar oltre la valutazione dei vantaggi organizzativi e dei possibili/presunti risparmi economici: scegliere di “muoverci” insieme significa rinnovare con convinzione l'impegno per:

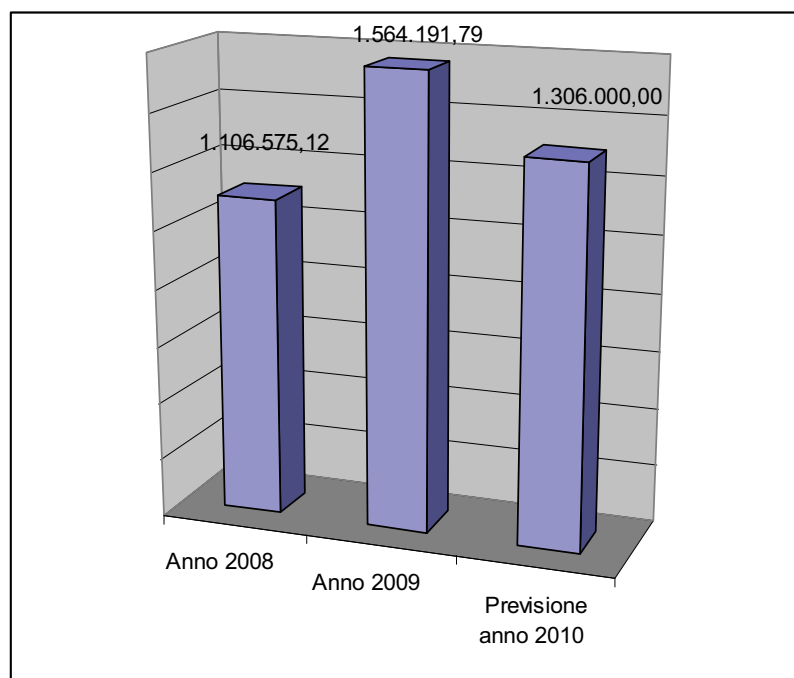
- potenziare l'atteggiamento **solidaristico** tra i comuni, nell'accezione della condivisione della lettura dei bisogni e delle strategie d'intervento e di aiuto reciproco nel farsi carico insieme del nostro ruolo di soggetti promotori del benessere delle comunità locali;
- giungere ad una **“armonizzazione” delle politiche**, dei livelli di inclusione sociale, del sistema d'offerta che garantiamo alle nostre comunità. Rimane ancora sullo sfondo e lontano l'obiettivo di un **investimento sociale procapite medio uniforme**;
- costruire **un'alleanza** interna agli enti, un'alleanza interna alle comunità coinvolgendo le altre componenti attive della società civile, sia nelle forme organizzate e strutturate, sia nelle modalità più informali e diffuse. Questa alleanza è spesso messa in discussione quando si assiste a episodi di “espulsione del problema” dai propri confini amministrativi/operativi, lasciando che se ne occupi qualcun altro: il comune vicino, l'associazione disponibile, la famiglia da sola,

Focus 1: Ipotesi di Lavoro per la Gestione Distrettuale delle Rette del Servizio di Tutela Minori

BREVE ANALISI DEI DATI anno 2010

- Numero di minori in carico al servizio TM: 430 (1,5% della popolazione minorile del Distretto Cremasco) di cui n. 85 allontanati e n. 345 ancora nella famiglia d'origine per cui viene effettuata l'osservazione/valutazione o il monitoraggio dal nostro servizio distrettuale
- Numero di minori non in carico al nostro servizio (ma in carico al servizio Tutela Minori di altri distretti, o minori stranieri non accompagnati) ma per cui i Comuni pagano una retta : 32
- Totale minori inseriti in famiglia affidataria e/o in struttura per cui viene riconosciuta una retta: 117
- Nuovi inserimenti anno 2010: 26
- Numero di minori che usufruiscono del supporto psicologico: 127
- Numero adulti che usufruiscono del sostegno alla genitorialità: 50
- Numero famiglie affidatarie: 29
- Numero strutture accoglienti: 35
- Numero Comuni con minori in carico: 24

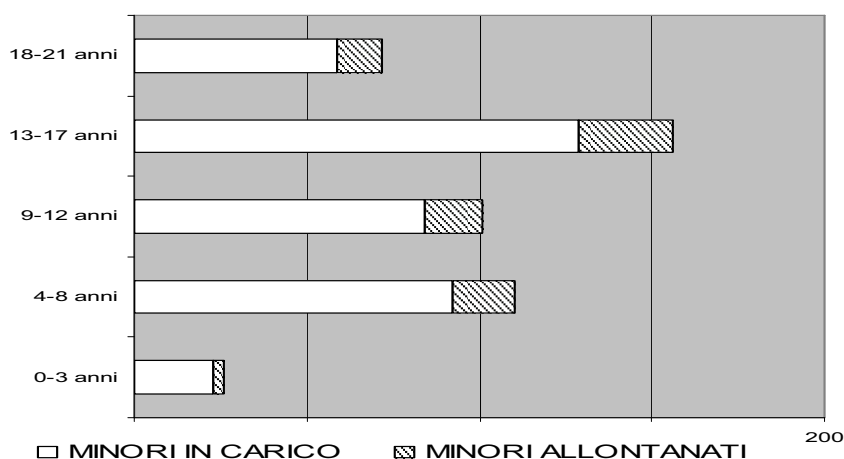
TREND DEL COSTO COMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI:



POSSIBILI MOVIMENTAZIONI ANNO 2011:

- Minori prossimi alla maggiore età: 7
- Conclusioni prosieguo amministrativo in corso: 2

Suddivisione in fasce d'età dei minori in carico al servizio distrettuale

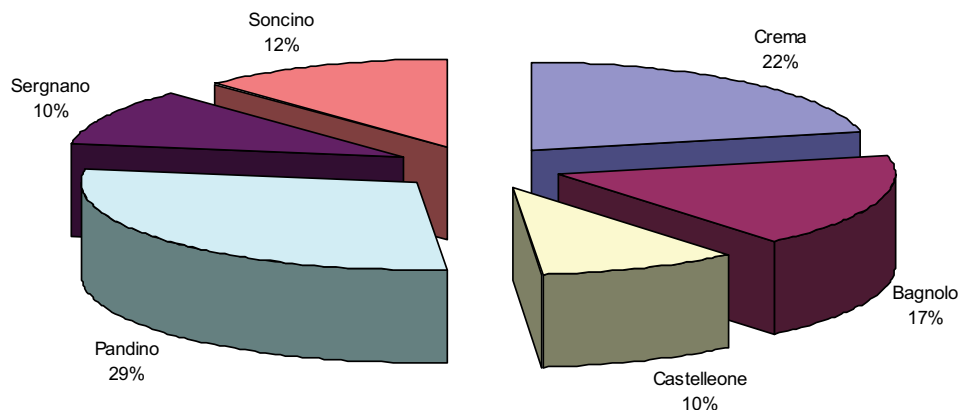


Suddivisione in fasce di costi dei minori allontanati

- I minori in fascia d'età 0-3 anni allontanati risultano collocati in comunità con un costo inferiore ad € 60,00 giornalieri. Solo due risultano inseriti in un'associazione familiare con un costo pari ad € 150,00 giornalieri.
- I minori in fascia d'età 4-8 anni risultano collocati per il 76% in affido familiare e per il restante 24% in comunità (n. 3 con un costo inferiore ad € 60,00 giornalieri e solo 1 con un costo superiore ad € 80,00 giornalieri).
- I minori in fascia d'età 9-12 anni sono collocati per il 65% in affido familiare e per il restante 35% così suddivisi: n. 5 costo giornaliero inferiore ad € 60,00, n. 2 costo compreso tra € 60,00 ed € 80,00 giornalieri, n. 2 con un costo superiore ad € 80,00 giornalieri.
- I minori in fascia d'età 13-17 anni sono collocati per il 20% in affido familiare e per il restante 80% divisi equamente tra la fascia di costo inferiore ad € 60,00 giornalieri e quella superiore ad € 80,00 giornalieri.
- Per la fascia d'età compresa tra 18 e 21 anni, circa il 50% ha un costo superiore ad € 80,00 giornalieri.

Si segnala che n. 5 strutture di accoglienza applicano tariffe diversificate pattuite a seguito di contrattazione con i singoli Comuni di residenza dei minori (le variazioni ammontano anche ad € 10,00 giornalieri).

Suddivisione in sub-ambiti dei minori in carico al servizio



IPOTESI DI LAVORO

- Mappatura e puntuale conoscenza del sistema di strutture accoglienti, con l'individuazione delle peculiarità e delle potenzialità di intervento in relazione ai diversi possibili target.
- Armonizzazione delle tariffe che ad oggi risultano differenziate (anche di €. 10,00 giornalieri), a seguito di negoziazione separata da parte dei singoli Comuni con la struttura accogliente, attraverso la contrattazione da parte di Comunità Sociale Cremasca di una quota omogenea ed economicamente più vantaggiosa.
- Avvio incontri con strutture accoglienti che ospitano più minori del territorio Cremasco per la definizione di convenzioni con tariffe agevolate in virtù sia del numero di minori inseriti che dell'unico ente, Comunità Sociale Cremasca, con cui la struttura dovrà relazionarsi.
- Definizione con i comuni di residenza dei minori prossimi alla maggiore età (7) di possibili soluzioni alternative all'eventuale prosieguo amministrativo (se per tutti e 7 i minori dovesse essere concesso dal Tribunale dei Minorenni il prosieguo amministrativo, si stima un costo complessivo sui tre anni pari ad €. 600.000,00).
- Avvio nel corso dell'anno di almeno n. 2 collocamenti di minori presso famiglie affidatarie individuate all'interno del progetto Cariplo, evitandone l'inserimento in comunità (risparmio preventivato €. 20.000,00 per n. 6 mensilità).
- Avvio procedura di accreditamento con le comunità per minori al fine di definire tariffe agevolate in un rapporto privilegiato con Comunità Sociale Cremasca.

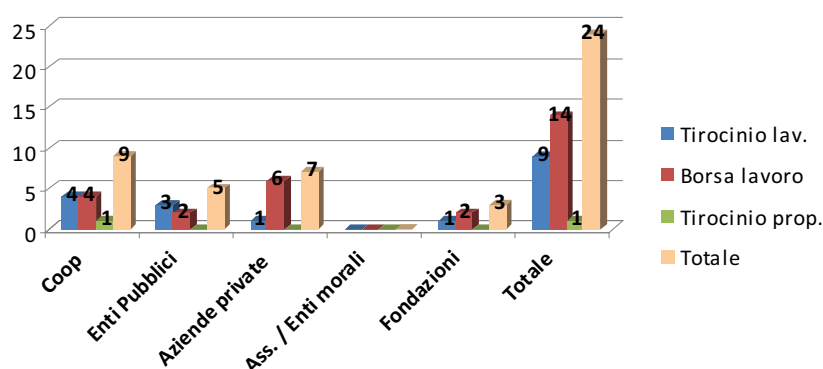
Focus 2: Ipotesi di Lavoro per la Gestione Distrettuale del Servizio Inserimento Lavorativo

Il presente testo effettua un'analisi del Servizio di Inserimento Lavorativo. Partendo dalla disamina dei dati relativi all'anno 2010 ed evidenziando alcune problematiche e questioni aperte, condivise con tutti gli operatori partecipi del tavolo di coordinamento, esso rileva alcuni spunti di riflessione finalizzati ad un rafforzamento dell'efficacia del servizio e dei relativi interventi.

Il contesto attuale

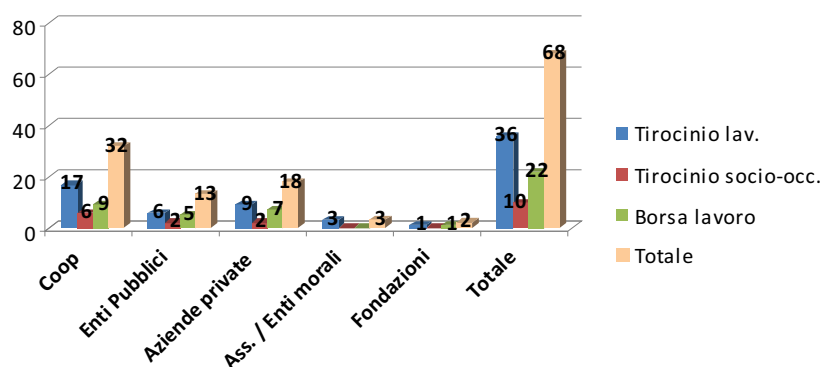
Nei grafici che seguono si riportano i dati relativi all'anno 2010:

Percorsi finanziati da bando provinciale



Tutti i 24 soggetti hanno il riconoscimento dell'invalidità civile (prerogativa per l'accesso al finanziamento provinciale)

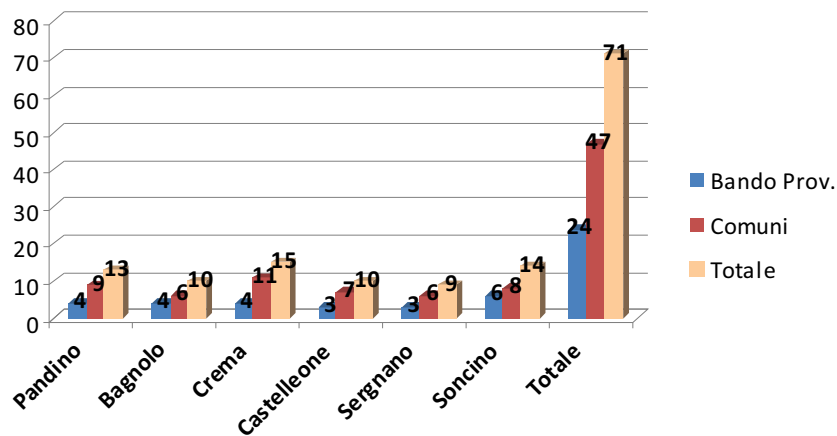
Percorsi finanziati dai Comuni



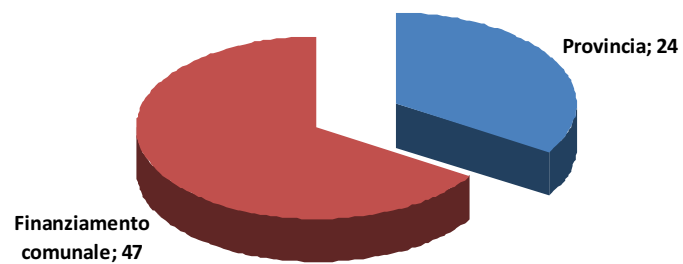
Sono stati attivati 68 percorsi per 47 soggetti (di cui 31 riconosciuti come invalidi civili).

Delle 31 persone riconosciute invalidi civili, iscritte alla L. 68/99, 18 hanno continuato un percorso attivato con finanziamento provinciale mentre 13 sono nuovi casi.

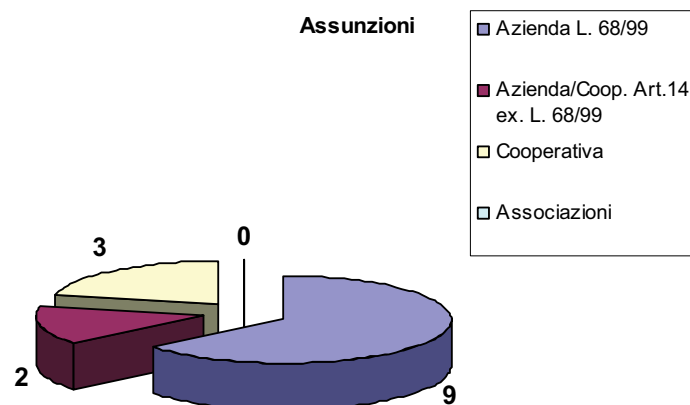
Persone con percorsi attivi



Prese in carico



Assunzioni



Nel corso dell'anno 2010, sono state effettuate n. 9 assunzioni.

Progetto Sperimentale Tirocinio Socio-Occupazionale

Tempo di sperimentazione:

2010/2011 (il primo progetto è stato avviato il 15/02/2010 e concluso il 15/02/2011, l'ultimo percorso è stato avviato il 15/12/2010 e terminerà il 15/12/2011)

Finanziamento:

Nel periodo di sperimentazione il 50% del costo viene coperto con risorse comunali ed il restante 50% è finanziato da Banca del Monte di Pavia.

N. 4 progetti avviati lo scorso anno sono già stati conclusi. N. 3 progetti sono stati rinnovati in accordo con i Comuni di residenza dei soggetti.

Utilità:

Il tirocinio Socio-Occupazionale è uno strumento adottato dal nostro Distretto per offrire una possibilità di occupazione a quei soggetti che – pur avendo un minimo di produttività – non sono ancora inseribili nel mercato del lavoro perché non sufficientemente produttivi. Questo strumento è già adottato in molti altri distretti sotto il nome di tirocinio occupazionale, risocializzante o socio-occupazionale.

Si tratta di poter garantire alle persone che hanno svolto un lungo percorso di formazione al lavoro, una continuità occupazionale ed un tempo più lungo di apprendimento. La prosecuzione delle progettualità consente agli utenti inseriti di sentirsi attivi e di rimanere ai margini di un circuito meramente assistenziale.

Questioni aperte:

La prosecuzione nel tempo di questi progetti può prevedere un duplice impegno sia da parte di Comunità Sociale Cremasca sia dei Comuni di residenza degli utenti. La prima, tramite il Servizio di Inserimento Lavorativo, garantisce la continuità di monitoraggio del progetto e la gestione della parte amministrativa, in collaborazione con gli Enti ospitanti ed i Servizi Sociali di base; i secondi garantiscono all'utente la copertura dell'intero progetto per un compenso max. mensile di 200 euro.

Prospettive per l'anno 2011

Questioni aperte:

- Tensione crescente tra disponibilità di risorse economiche per persone disabili ed incremento del bisogno;
- Riduzione dell'offerta di lavoro e conseguente carenza di postazioni lavorative presso le quali effettuare inserimenti;
- Carenza di informazioni da parte degli amministratori locali, relative alle modalità organizzative / operative del servizio;
- Mancanza di una piena condivisione di obiettivi tra i Comuni committenti e Comunità Sociale Cremasca che non consente l'elaborazione di strategie integrate di lungo respiro ma al contrario e in diversi casi limita le azioni del servizio ad interventi finalizzati a fronteggiare situazioni contingenti.

Possibili linee di attività:

- Predisporre azioni volte alla sensibilizzazione degli amministratori sulla tematica, anche attraverso l'individuazione di riferimenti specifici per la partecipazione al Tavolo di Coordinamento dell'inserimento lavorativo;
- Riportare all'attenzione del territorio il ruolo centrale del lavoro come tema fondativo di uno sviluppo economico e sociale sostenibile, attraverso azioni informative e di promozione verso gli enti locali le aziende profit e no profit territoriali ed extra-territoriali.
- Elaborare e sottoscrivere un "patto per il lavoro" come strumento necessario per la creazione di azioni strategiche integrate tra differenti attori istituzionali ed economici del sistema distrettuale;
- Rafforzare la consapevolezza del ruolo dei Comuni, titolari delle competenze in materia di inserimento lavorativo richiamando la necessità di un maggiore impegno economico e/o di una maggiore disponibilità di postazioni lavorative, quali elementi di compartecipazione progettuale vincolanti per l'attivazione di specifici percorsi di inserimento lavorativo.
- Definire azioni congiunte con i Comuni del territorio finalizzate alla promozione degli inserimenti lavorativi con L. 381/1991;
- Elaborazione di specifiche progettualità in materia (es. progetto "orti sociali") e ricerca di fonti di finanziamento aggiuntive rispetto ai canali più propriamente istituzionali.

Le risorse

Nel dettaglio il Piano Operativo prevede:

- **Servizio Sociale Distrettuale:** l'insieme delle attività di raccordo distrettuale che vengono finalizzate alla gestione sovra comunale di procedure quali titoli sociali, gestione attesa RSA, cartella sociale informatizzata e progettualità specifiche.

Budget €. 25.550 da FNA e da PO 2010 (per €5.500)

A questa azione distrettuale va aggiunta anche l'attivazione di un servizio sociale presso i comuni da parte di Comunità Sociale Cremasca che, in regime di convenzione, garantisce la gestione del servizio mediante propri operatori

Budget €. 190.000 da Comuni

- **CeAD:** viene garantita la presenza e l'operato della componente sociale all'interno del Centro Assistenza Domiciliare Distrettuale. Sempre di più questa realtà – (obiettivo di integrazione sociosanitaria) sta assumendo rilevanza per la gestione integrata delle aree di fragilità, con particolare riferimento alla condizione anziana.

Budget €. 21.000 da FNA

- **P.U.A.:** a seguito dei positivi risultati della sperimentazione 2010 si conferma la componente sociale per la gestione della Porta Unitaria di Accesso alla rete delle opportunità e dei servizi distrettuali.

Budget €. 19.440,19 di cui 15.650 da FNA e 3.790,19 da FNA residuo PO2010

- **Tutela Minori Integrata:** si definisce un apposito budget per la gestione diretta da parte di Comunità Sociale Cremasca del Servizio Distrettuale per la tutela dei minori sottoposti a decreto del Tribunale dei minori e per la gestione del Centro Distrettuale Unico Adozione e Affidi.

Budget per Gestione Servizio €. 321.500 da FSOL, FSR e FNPS . Una quota relativa al potenziamento delle azioni per la promozione dell'affido trovano copertura da apposito finanziamento CARIPLO.

Budget per interventi €. 1.277.000

NB Il taglio del FSR determina la possibilità di una revisione delle percentuali di finanziamento:
60% a carico dei comuni di residenza dei soggetti destinatari degli interventi; 40% a carico del Fondo Unico Distrettuale

- **Integrazione Lavorativa:** si definisce un apposito budget per la gestione diretta da parte di Comunità Sociale Cremasca del Servizio Distrettuale per l'Integrazione Lavorativa di soggetti disabili e di soggetti "fragili" segnalati dai servizi sociali comunali.

Budget per Gestione Servizio €. 55.000 da FSOL, FSR e FNPS .

Budget per Borse Lavoro €. 48.000

Le Borse lavoro vengono finanziate secondo le seguenti percentuali: 50% a carico dei comuni di residenza dei soggetti destinatari degli interventi; 50% a carico del Fondo Unico Distrettuale

A questi interventi vanno aggiunti anche:

Budget €. 12.159,16 per Tirocini socio-occupazionali da Finanziamento Privato

Budget €. 5.000 per Dote Lavoro da enti accreditati nel sistema dotale.

- **Mediazione Culturale:** la presenza di mediatori culturali presso i servizi di segretariato sociale potrà essere nuovamente garantita nella misura prevista dalle progettualità Reprise 2 e Reprise 3. Ad oggi è possibile indicare quale finanziamento certo solo quanto acquisito con Reprise 2 e si sta lavorando per un nuovo sviluppo della progettualità grazie a Reprise 3.

Budget €. 30.381 da Fondi Reprise, FNPS e PO2010

- **Emergenza Sociale:** si conferma il servizio che però, a causa della significativa riduzione di risorse dovrà necessariamente trovare una nuova forma di funzionamento. Nonostante l'importanza riconosciuta a questo modello di intervento, si rende necessario aprire un confronto per una riprogettazione delle modalità operative.

Budget €. 17.000 da FNPS

- **Accreditamento, qualità e liste d'attesa:** il consolidamento delle procedure connesse all'accREDITamento dei servizi e alla nascita di nuove unità d'offerta oltre che la sperimentazione della procedura RSAWeb e il percorso di revisione complessiva del sistema di accesso alla rete residenziale per anziani, confermano la necessità di una quota di lavoro amministrativo dedicato.

Budget €. 48.600 da FNPS e da trasferimento ASL.

4 – Servizi Distrettuali a gestione externalizzata

I contenuti

Con l'anno 2011 il CDD il Sole è passato a gestione distrettuale con un ruolo attivo di Comunità Sociale Cremasca come titolare dell'accreditamento e una externalizzazione a soggetto esterno della conduzione del servizio. La gestione operativa del Centro Diurno Disabili è stata affidata alla società cooperativa "Dolce" attraverso un contratto triennale con decorrenza a partire dal 1 gennaio 2011 al prezzo di €. 58,00 per utente pro-die (esclusa IVA al 4%).

Nella tariffa riconosciuta da Comunità Sociale Cremasca alla sopra citata Cooperativa, sono ricompresi tutti i servizi e le attività svolte dentro e fuori dal centro. Rimangono esclusi sia il costo dell'affitto della sede di Via Desti 25 a Crema sia il costo di quattro operatori dipendenti dall'ASL di Cremona; il primo verrà direttamente riconosciuto da Comunità Sociale Cremasca alla Fondazione "Douglas Scotti", mentre il secondo dalla stessa Comunità Sociale Cremasca all'ASL di Cremona. La titolarità della gestione del Centro e della rendicontazione amministrativa e finanziaria verso l'ASL di Cremona saranno comunque prerogative di Comunità Sociale Cremasca, la quale, al fine di espletare tali funzioni in modo coordinato sia con Cooperativa "Dolce" che con la stessa ASL, si avvarrà della collaborazione di una figura amministrativa preposta a tali compiti.

Saranno a carico di Comunità sociale Cremasca anche gli aspetti amministrativi connessi ai servizi di Trasporto Sociale (in collaborazione con l'Associazione ex Dipendenti dell'Ospedale) e di Telesoccorso (in convenzione con la Croce Rossa Italiana – Sezione di Crema).

Le risorse

- **Il CDD "Il Sole":** gestione distrettuale externalizzata:

Budget € 629.856,00 finanziato nel seguente modo:

- €. 246.750 da Fondo Comuni
- €. 350.000 da Fondo Sanitario
- €. 33.106 da Fondo Solidarietà

In relazione a questo servizio si procede a stanziare una prima quota per la gestione ASL relativa agli anni 2008-2009 e 2010 pari a **€. 100.000,00 da FNPS e FSOL**.

- **Il Trasporto Sociale:** viene confermato il solo servizio di trasporto a Cremona in collaborazione con l'Associazione ex dipendenti dell'Ospedale

Budget €. 4.000 da FNPS

- **Il Servizio di Telesoccorso:** si conferma il servizio con le medesime modalità del 2010.

Budget €. 25.000 da Fondo Comuni

5 – Il Sistema dell’offerta distrettuale

I contenuti

Il 2011 è l’anno della costruzione partecipata della **Carta Distrettuale d’Ambito**.

Questo obiettivo è già stato oggetto di confronto nel Tavolo Locale del Terzo Settore e può diventare il terreno fertile per una rilettura condivisa delle molteplici potenzialità, pubbliche e private, formali e informali, strutturate e non, che caratterizzano le nostre comunità locali.

Attraverso questo lavoro possiamo far emergere le aree di bisogno, possiamo conoscere meglio i settori e gli ambiti non presidiati, possiamo anche giungere a una possibile riprogettazione dell’esistente (premessa utile per il 2012 ed il possibile IV° Piano di Zona), qualora lo stesso fosse segnato da sovrapposizioni, da stratificazioni non motivate e da inutili rigidità. La Carta d’ambito è un’importante occasione di **valutazione** del percorso fatto in questi anni in relazione alle attività realizzate, degli obiettivi raggiunti, di soggetti coinvolti e dei processi attivati.

Al primo posto, però, la Carta d’Ambito deve assumere un significato per i cittadini e per le comunità, nella duplice accezione di risorsa e di portatori di bisogno. Nel primo caso non tanto e non solo come vetrina dell’esistente, ma come condivisione dei valori che ci guidano, come individuazione di nuovi possibili ambiti d’impegno, come rilancio della partecipazione e della co – responsabilizzazione (2011 Anno Europeo del Volontariato). Nel secondo caso la carta d’ambito può diventare un valido strumento di orientamento e di guida per chi, a partire dalla propria condizione di bisogno, si muove fattivamente verso luoghi e persone che possono accompagnarlo nel proprio percorso di vita.

Il Piano Operativo prevede anche il governo del sistema di finanziamento di alcune unità d’offerta che compongono la rete dei servizi e delle unità d’offerta che rientrano nel sistema distrettuale.

Focus 3 : Progetto Carta D’Ambito

Obiettivi e contenuti della Carta d’Ambito

Il percorso prevede la realizzazione della Carta d’Ambito, come indicato dalla normativa vigente.

La carta d’ambito avrà come obiettivo primario quello di fornire una guida ai cittadini in merito ai possibili percorsi di cura e di supporto sociale e socio sanitario.

In secondo luogo la carta d’ambito rappresenterà una preziosa occasione per il Piano di Zona, per fare il punto sull’offerta di servizi, pubblici e privati, esistenti nel territorio cremasco. Sarà così possibile effettuare un’analisi dell’offerta sociale e socio-sanitaria, monitorando le effettive capacità di risposta ai bisogni dei cittadini garantite dall’intero sistema.

Al fine di rendere lo strumento il più possibile fruibile dai cittadini, la carta d’ambito verrà strutturata non sulla base delle aree di intervento (ad es, anziani, disabili, etc), bensì in ragione di macro aree di bisogno e dei possibili percorsi per poterli soddisfare: a titolo di esempio, vi potrà essere una sezione dedicata ad “avere un figlio piccolo”; “accudire una persona anziana a domicilio”, “essere un cittadino straniero”, etc.

La carta d’ambito sarà strutturata in base ad una struttura “a cerchi concentrici”, con progressivo allargamento dell’area di analisi.

Per ciascun percorso di cura, il primo nucleo di analisi sarà rappresentato dai servizi offerti dal Piano di Zona. Questo sarà il livello con maggiori approfondimenti, dove saranno esplicitati in modo diffuso i principi e gli obiettivi, le modalità di accesso e di erogazione, i principali aspetti qualitativi dell'offerta.

Saranno quindi descritte le attività e i progetti realizzati, in rete e non, dalle organizzazioni di Terzo Settore aderenti al Tavolo Locale e che quindi hanno sottoscritto l'Accordo di Piano e i suoi principali principi e obiettivi.

Infine si segnaleranno altre esperienze esistenti sul territorio che possono rappresentare un utile ampliamento dell'offerta per il cittadino. Quest'ultima parte non si propone di essere completamente esaustiva, ma di fornire un primo quadro dell'offerta complessiva del cremasco. Saranno da valutare le modalità per raccogliere tali informazioni.

Naturalmente adeguato spazio verrà destinato, nella prima parte, sia alla descrizione del Piano di Zona e del suo funzionamento, sia alle modalità di accesso unico esistenti nel territorio.

In merito alle modalità di diffusione, si ipotizza di pubblicare la carta d'ambito su sito internet, al fine di garantirne da un lato un'ampia diffusione e dall'altro la semplicità di aggiornamento e modifica, oltre a contenere i costi di pubblicazione.

Inoltre sarà possibile realizzare delle "mini-guide" per ciascun percorso, snelle e di semplice consultazione, da distribuire nei luoghi ritenuti di principale rilevanza. Ciascuna mini-guida presenterà le modalità di accesso unificate sul territorio, le informazioni relative al percorso di riferimento e il rimando alla carta d'ambito completa sul sito internet.

Processo di lavoro

La carta d'ambito sarà realizzata dall'Ufficio di Piano, cui spetta la titolarità del documento.

I compiti connessi agli obiettivi sopra identificati potrebbero essere svolti da un gruppo di lavoro ristretto, composto da rappresentanti delle diverse realtà presenti: a titolo di esempio, potrebbe essere composto da una figura di Comunità Sociale Cremasca, un rappresentante delle Assistenti sociali, un rappresentante della ASL e uno o due rappresentanti del Terzo Settore.

Il consulente si occuperebbe di:

- facilitare l'attività del gruppo di lavoro, fornendo le competenze ed i materiali necessari;
- identificare e sviluppare assieme ai partecipanti al gruppo i diversi contenuti della Carta d'Ambito.

Il consulente non svolgerà attività di scrittura in back office (redazione o revisione del documento); essa sarà svolta da una figura interna all'Azienda o eventualmente da un tirocinante appositamente individuato. Il consulente, su richiesta dei referenti del gruppo di lavoro, potrà dedicare parte degli incontri previsti a supporto della persona che si occuperà di scrivere i documenti.

Per tali compiti, ipotizziamo un impegno complessivo a carico del consulente pari a 10 mezze giornate di lavoro.

Tempi

Il percorso indicato potrebbe svolgersi fra aprile e ottobre 2011, con l'obiettivo intermedio di chiudere una prima bozza di carta d'ambito entro l'estate.

Le risorse

Nel dettaglio:

- **Rete Servizi Diurni per Disabili** (CSE, CDD e SFA): viene garantito un fondo finalizzato alla definizione a preventivo di un numero di 120 posti "a contratto", a valere su risorse distrettuali e su quote comunali, determinato in base al numero di utenti effettivamente inseriti al 31/12/2010 presso strutture accreditate del territorio. Rimane aperta la questione relativa alla definizione di un modello distrettuale di compartecipazione dell'utenza. E' attivo, a tale proposito, un apposito gruppo di lavoro tecnico politico. **Azioni possibili:** riprogettazione dei percorsi di aiuto degli attuali ospiti delle strutture per l'individuazione di altre possibili soluzioni personalizzate; analisi di potenziali soggetti in attesa rispetto all'avvio di percorsi di cura.

Budget €. 1.084.951,37 **da FNPS, FSR e Fondo Comuni.**

- **Rete Servizi Residenziali Disabili** (CAH e CSS): nonostante la grave riduzione di risorse derivanti dal FSR si definisce un fondo da destinare alle 3 strutture residenziali per disabili operanti sul territorio cremasco (San Giacomo, Anffas e Spinelli) per attività finalizzate.

Budget €. 80.000 **da FNA**

- **Rete Servizi Domiciliari Comunali** (SAD, SADH e ADM) – in continuità con il 2010, si finalizza una quota del fondo per le non autosufficienze per il consolidamento di interventi domiciliari a favore di soggetti, anziani e disabili, in situazione di fragilità.

Budget €. 320.000 **per SAD e SADH da FNA**

Budget €. 33.321,47 **per ADM FNPS**

Di seguito si riporta la proiezione di riparto per sub-ambiti basata su dati storici relativi all'anno 2010; i dati verranno riassettati non appena saranno resi disponibili a CSC le rendicontazioni per il riconoscimento dell'FSR 2011.

VOUCHER ADM				
Sub-ambito	Percentuale di assegnazione	Assegnazione con sistema premiante	Assegnazione con sistema premiante 2010	Scostamento
BAGNOLO	9%	€ 2.985,78	€ 6.272,38	-€ 3.286,59
CASTELLEONE	7%	€ 2.387,44	€ 5.015,41	-€ 2.627,97
CREMA	31%	€ 10.172,38	€ 21.369,61	-€ 11.197,23
PANDINO	27%	€ 9.124,03	€ 19.167,29	-€ 10.043,26
SERGNANO	8%	€ 2.615,52	€ 5.494,56	-€ 2.879,03
SONCINO	18%	€ 6.036,31	€ 12.680,75	-€ 6.644,45
Totale		€ 33.321,47	€ 70.000,00	-€ 36.678,53

- **Rete Servizi Pubblici per minori** (AN – CRD ?e CAG?): l'estrema situazione di difficoltà in cui versano i bilanci dei servizi comunali per la prima infanzia porta a definire di stanziare un apposito fondo che sarà destinato in misura prioritaria agli Asili Nido Comunali, quale cofinanziamento dell'attività promossa.

Budget €. 222.596,20 da FNPS, FSR e FSOL

- **Piano Asili Nidi privati:** oltre a dare attuazione al primo bando, si prevede di gestire con tempistica più adeguata il secondo bando. Per le modalità e i criteri si rimanda al Piano nidi approvato nel giugno 2010. Saranno comunque necessarie alcune note integrative per meglio precisare aspetti emersi nel primo anno di sperimentazione.

Budget €. 243.000 da apposito finanziamento regionale

6 - Progettualità preventivo-promozionali

I contenuti

L'attività dei **gruppi di progetto** è elemento distintivo della programmazione distrettuale.

Il 2011 è l'anno di piena "attuazione" delle diverse progettualità elaborate nel 2009, avviate nel 2010 e che nel 2011 dovranno divenire opportunità per i destinatari diretti ed indiretti.

Lo sforzo che ci accingiamo a fare è spostare il baricentro dell'attenzione dal "sistema sociale" (che comunque deve rimanere sempre curato e presidiato) al "contesto sociale", al territorio e ai cittadini.

La più grande risorsa, il capitale sociale che si può giocare su questo piano è data dal gruppo di circa 100 persone che, a diverso titolo, sono stati e continuano ad essere la linfa vitale dei gruppi di progetto e dei tavoli tematici. Su di loro dobbiamo continuare a investire quali primi agenti del processo di attuazione delle azioni progettuali. Serve forse una nuova "chiamata" per ri-motivare la partecipazione, per ribadire il significato del percorso e per rilanciare l'entusiasmo nell'attuazione. Queste persone sono, in un contesto di esiguità di risorse economiche, il vero capitale sociale che il cremasco può vantare di avere.

A partire da questo capitale è possibile ipotizzare anche delle sperimentazioni, forse anche qualche "azzardo", dei passi in avanti verso un 2012 che non possiamo subire, ma che dobbiamo, in qualche modo, anticipare all'interno di piani progettuali sostenibili.

Gli undici progetti si muovono secondo le seguenti direttrici dinamiche:

1) La complessità è l'elemento che segna tutta l'area di progettazione innovativa a cui afferiscono la povertà, l'emarginazione, l'immigrazione, ma anche problematiche educative genitoriali, di minori e di domiciliarità, così come la complessità segna il contesto socio ambientale nel quale anziani, adulti e giovani generazioni crescono, vivono ed operano.

Nella nostra società rischiano di andare in crisi le istituzioni come la famiglia, la scuola, la certezza del lavoro, le reti parentali ecc. che costituiscono punti di riferimento e certezze per gli individui; è una crisi che li lascia più soli e con più carichi di responsabilità.

Questo ha imposto l'adozione di **approcci integrati e pluridisciplinari** con ricadute concrete sulle persone/famiglie accompagnate.

2) La partecipazione degli operatori di diverse provenienze ai tavoli di lavoro progettuali dei Piani di Zona ha avviato un percorso di integrazione in tal senso ed i tavoli stanno gradualmente caratterizzandosi come "luoghi" in cui si elaborano conoscenze e si aggregano risorse per contrastare i fenomeni di fragilità, ma anche di promozione sociale.

I progetti in fase di attuazione rispecchiano questa lettura congiunta dei bisogni e offrono risposte in un'ottica di rete.

La domanda sociale, il disagio è cambiato, non riguarda solo situazioni estreme, oggi si qualifica maggiormente come orizzonte di rischio a cui una parte sempre più consistente della cittadinanza risulta esposta. Si cercherà di prestare particolare attenzione alle richieste di intervento economico nel tentativo di non offrire solo mere prestazioni economiche in risposta a situazioni di disagio, ma di attivare altre forme di accompagnamento e di presa in carico che richiedono la collaborazione di una pluralità di attori (volontariato, associazionismo, privato sociale, Enti pubblici, soggetti istituzionali, ecc.) con l'obiettivo di costruire nuove opportunità e sperimentare nuove forme di elaborazione dei problemi.

3) Forse il fenomeno cruciale dei nostri tempi **non è la povertà ma le carenze educative**, non è l'esclusione ma la vulnerabilità, che tocca strati sempre crescenti della società. **La vulnerabilità non è un fatto individuale, bensì collettivo**: sono i nostri sistemi sociali a essere vulnerabili, prima ancora dei singoli individui.

Per questo, se vogliamo sostenere una persona/famiglia fragile non possiamo limitarci a fornire un servizio (= intervento) a quell'individuo, ma dobbiamo rafforzare i contesti sociali, che rendono possibile o meno l'esercizio delle capacità, dell'autonomia delle persone e delle famiglie.

4) Si cercherà di recuperare **la dimensione comunitaria** delle azioni progettuali, essendo capaci di rispondere alle domande sociali non solo attraverso l'attivazione di un intervento individuale, ma anche con il lavoro di comunità, la ricostruzione di reti di supporto, il confronto con persone ed enti pubblici e privati, la mediazione, il mutamento di alcuni equilibri, la risoluzione dei conflitti che segnano una comunità.

Insomma riportando il bisogno delle persone al centro della presa in carico di tutta la comunità senza deleghe ad un settore specifico.

Le risorse

Nel dettaglio:

- **Scelta educativa**: sono in fase di piena attuazione le seguenti linee progettuali che dovranno trovare conclusione entro dicembre 2011:
 - **Uno con ...** Referente progettuale - Comunità Colbert
 - **Cari euro ...** Referente progettuale – Caritas
 - **Scopri i tuoi talenti ...** Referente progettuale - Coop. Iride
 - **Una mano tira l'altra** Referente progettuale - Coop. Filikà

Budget €. 52.000 da PO2010 e FNPS

- **Dalla Vulnerabilità all'Autonomia** sono in fase di piena attuazione le seguenti linee progettuali che dovranno trovare conclusione entro dicembre 2011:
 - **Casa Vuoi?** Referente progettuale – Comune di Crema
 - **Sentinelle di Strada ...** Referente progettuale - Caritas

- **Case Management ...** Referente progettuale AO- CPS Crema
- **Dinamica lavoro ...** Referente Progettuale – Coop. Scacco Matto;

Budget €. 17.000 da FNPS e da PO2010

- **Domiciliarità** sono in fase di piena attuazione le seguenti linee progettuali che dovranno trovare conclusione entro dicembre 2011:
 - **Sollievo ai caregivers ...** Referente progettuale – Udp e Comunità Sociale Cremasca
 - **Promozione Mutuo Aiuto...** Referente progettuale da individuare
 - **Sportello Assistenti Familiari ...** Referente progettuale ACLI Crema

Budget €. 15.713,11 da PO2010 e FNA

- **Spazio Ascolto:** viene portato a termine l'intervento di counseling psicologico fino al mese di giugno 2011 in coerenza con l'anno scolastico.

Budget €. 5.288 da PO2010

- **Progetto CARIPLO Affidi:** prosegue la realizzazione del progetto "Affido....una rete possibile per minori e famiglie" con la strutturazione del servizio affidi, la preparazione dello spazio neutro e la campagna di sensibilizzazione; si prevede per la seconda annualità (da maggio 2011) la realizzazione di un corso di primo livello per l'acquisizione delle competenze di base inerenti l'affido, la condivisione delle prassi operative per la creazione/gestione della banca dati comune delle famiglie affidatarie e la continuazione delle attività previste per l'intera progettualità.

Budget €. 38.000 da Finanziamento Specifico

- **Progettazione e ricerca canali di finanziamento:** si torna ad investire su di una figura dedicata con specifica professionalità per la ricerca di canali di finanziamento per dare sostegno alle linee di sviluppo progettuale definite dalla programmazione zonale, in forte integrazione con l'attività dell'Ufficio di Piano e dei Gruppi di Progetto.

Budget €. 28.000 da FNPS

Politiche di conciliazione famiglia lavoro

Ai sensi della DGR 5 agosto 2010 – n. 9/381 e a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione per la realizzazione della rete territoriale per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, il Piano Operativo 2011 ci vedrà impegnati per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sostegno alla maternità (ad esempio per realizzare il piano aziendale di congedo maternità);
- creazione di una rete per la conciliazione (es: il portale di informazione sui servizi);
- dote conciliazione (es: “voucher servizi” per pagare asili nido, baby-sitter, accompagnamenti e “voucher flessibilità” che la madre in eventuale part time porta all’azienda);
- associazione tra imprese per percorsi di conciliazione (gruppi tecnico-scientifici per monitorare e fare consulenza a livello locale).

Per lo sviluppo di questa importante azione è stato costituito un **Comitato di Indirizzo Politico Istituzionale** (C.I.P.I) che vede la partecipazione di un amministratore rappresentante dell'Ambito Distrettuale Cremasco. E' attivo anche un **gruppo di lavoro tecnico** (GDL) che vede la partecipazione del coordinatore dell'Ufficio di Piano.

Nel corso del 2011 verrà approvato un Piano Locale per la conciliazione e si darà via ad una rete provinciale “partecipata” per la realizzazione delle azioni e degli strumenti operativi.

SCHEDA SINTETICA AZIONI FINALIZZATI ALLA COSTRUZIONE DEL PIANO DI AZIONE TERRITORIALE

LA RETE PER LA CONCILIAZIONE

- articolazione organizzativa della governance territoriale al fine di garantire il livello di coordinamento della azioni e degli interventi alla programmazione locale e la reale collaborazione degli enti promotori (ASL, Comune, Provincia, Camera di Commercio, Consigliera di Parità) sia a livello di programmazione che a livello di possibile compartecipazione di risorse.
- l'analisi del bisogno di conciliazione famiglia lavoro sul territorio anche attraverso una elaborazione dei dati già reperibili presso INPS e/o altre Istituzioni, incrociati con i dati di contesto del Mercato del lavoro territoriale.
- individuazione di possibili aree di priorità/ sperimentabilità degli interventi previsti tenuto conto di progettualità già esistenti, di richieste formulate (su specifiche aree di impresa)
- la definizione delle filiera di conciliazione: individuazione di soggetti attuali e potenziali in grado di erogare servizi a supporto della Conciliazione (servizi di conciliazione a supporto dei dipendenti, servizi di conciliazione a supporto dei bambini- adolescenti a carico, servizi a supporto di anziani-disabili a carico, servizi istituzionali aggiuntivi offerti dagli enti pubblici a supporto della conciliazione (sportelli, orari uffici pubblici ecc.), servizi offerti in convenzione con Aziende (trasporto, ristoro, lavanderia ecc.), servizi offerti con il supporto di soggetti specializzati (servizi tecnologici, formazione ecc.). Viene fornita specifica griglia a ciascun territorio.

SPERIMENTAZIONE STRUMENTO VOUCHER

Tenuto conto di quanto previsto nella dgr 381/2010, la dote conciliazione si definisce in due possibili linee di intervento:

- **servizi alla persona**
- **servizi all'impresa**

Destinatari:

madri lavoratrici anche libere professioniste (dalla data di rientro dall'astensione obbligatoria del lavoro a non oltre il compimento del 1 anno di vita del figlio).

n. 300 persone per territorio in un massimo di 6 territori (a partire dall'aprile 2011)

Periodicità:

durata massima 8 mesi

Regole:

Dovranno essere utilizzati i servizi facenti parti della "Filiera della Conciliazione".

Aspetti gestionali

La domanda parte direttamente dalla persona

Servizi all'impresa

1. **Servizi di consulenza finalizza allo sviluppo di un piano di flessibilità aziendale**
2. **Servizi di consulenza e accompagnamento allo sviluppo del piano di congedo**
3. **Voucher premiante per l'assunzione di madre escluse dal mercato del lavoro o in condizioni di precarietà**
4. **Voucher premiante per le imprese che risultano beneficiari dei servizi 1) e 2)**

Servizi di consulenza finalizzata allo sviluppo di un piano di flessibilità aziendale * (da integrare e verificare da parte di IFL)

Destinatari:

PMI – micro imprese appartenenti ai settori produttivi definiti dall'analisi territoriale , almeno nei primi 6 territori che hanno presentato il piano di azione (da sottoscrizione dell'accordo).

Ogni territorio dovrà garantire il coinvolgimento di un numero di lavoratori compreso tra le 50 e le 200 unità.

Periodicità: una tantum

Servizi di consulenza e accompagnamento allo sviluppo del piano di congedo* (da integrare e verificare da parte di IFL)

Destinatari:

PMI – micro imprese appartenenti ai settori produttivi definiti dall'analisi territoriale , almeno nei primi 6 territori che hanno presentato il piano di azione (da sottoscrizione dell'accordo).

Almeno n. 100 lavoratrici/lavoratori per ogni singolo territorio

Il servizio è aggiuntivo o complementare al servizio di cui al punto 1)

Periodicità:

una tantum

Voucher premiante per l'assunzione di madre escluse dal mercato del lavoro o in condizioni di precarietà

Destinatari:

PMI – micro imprese appartenenti ai settori produttivi definiti dall'analisi territoriale , almeno nei primi 6 territori che hanno presentato il piano di azione (da sottoscrizione dell'accordo) per almeno 100 madri per territori.

Periodicità:

una tantum

Voucher premiante per le imprese che risultano beneficiari dei servizi 1) e 2)

Destinatari:

PMI – micro imprese appartenenti ai settori produttivi definiti dall'analisi territoriale , almeno nei primi 6 territori che hanno presentato il piano di azione (da sottoscrizione dell'accordo)

Periodicità:

una tantum

Aspetti gestionali

Nel momento in cui l'azienda usufruisce dei servizi di cui al punto 1) e 2) riceve la quota di premialità

I SERVIZI INTERAZIENDALI: "Associazione tra imprese"

Per ciascuno territoriale lombardo è prevista una quota per la realizzazione di percorsi /progetti a supporto di interventi interaziendali.

A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' DA REALIZZARE SUI SINGOLI TERRITORI

FORMAZIONE

Affiancamento delle istituzioni locali nella definizione di un programma di azione sperimentale, tutoring e monitoraggio.

ANALISI FABBISOGNO

Individuazione dei fabbisogni dei dipendenti e delle imprenditrici/libere professioniste e delle loro famiglie in tema di conciliazione e raccolta dei bisogni e dei suggerimenti degli imprenditori e delle imprese già sensibili al tema, al fine di costruire politiche di welfare e definire un piano di misure pubbliche coerenti con le esigenze emerse.

La ricerca coinvolgerà un campione ampio di PMI sull'intero territorio lombardo con coinvolgimento delle imprese presenti sui territori coinvolti nella prima fase della sperimentazione.

IL PIANO DELLE AZIONI DOVRA' CONCLUDERSI ENTRO E NON OLTRE IL 22.12.2011.

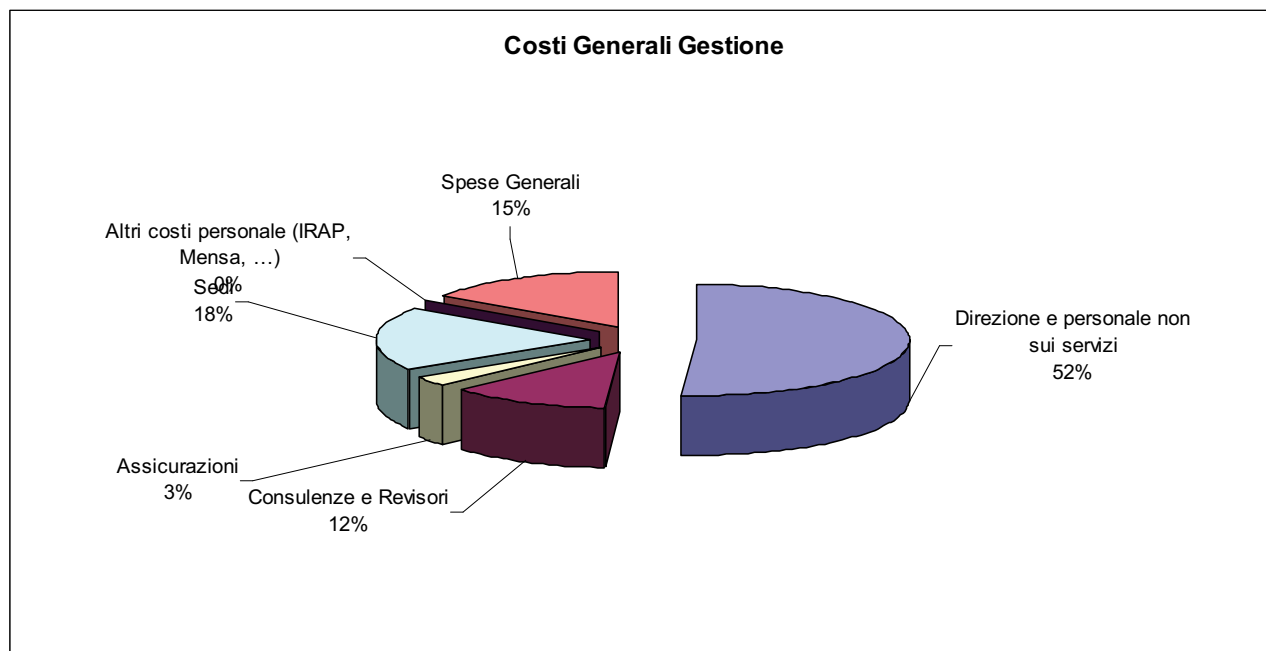
SI IPOTIZZA UN PRIMO STEP ENTRO GIUGNO: DI CONTENUTO ED ECONOMICO FINANZIARIO

LA RELAZIONE FINALE DEL PIANO DI AZIONE DOVRA' ESSERE PRESENTATA ENTRO E NON OLTRE IL 15 GENNAIO 2012.

7 – Struttura aziendale e sistema

▪ Gestione Aziendale

Budget €. 306,500,00



▪ Ufficio di Piano

Budget €. 22.700 + 7.000 (da finalizzare)

▪ Tavolo Locale del Terzo Settore (integrazione con tavolo Provinciale Terzo Settore)

Budget €. 4.000

8 – La governance

La realizzazione del Piano Operativo chiama in causa **l'Ufficio di Piano**, cabina di regia del Piano di Zona, e gli altri **gruppi di lavoro** composti da tecnici e da operatori del settore e **il Tavolo Locale del Terzo Settore**.

Ruolo cruciale viene assunto da **Comunità Sociale Cremasca** primo partner progettuale e interprete reale dei contenuti sopradescritti.

Il processo però rischia di non andare molto lontano se non ci sarà un nuovo investimento della componente politica. La seconda parte del 2010 è stata segnata da un significativo rilancio dei luoghi di confronto tra sindaci e assessori. Sono stati realizzati incontri congiunti tra gli amministratori che compongono il **Comitato ristretto dell'Assemblea dei Sindaci** e il **Consiglio di Amministrazione di**

Comunità Sociale Cremasca. Anche gli **incontri dei sindaci di sub ambito** hanno avuto una ripresa su specifiche tematiche in preparazione delle sedute dell'**Assemblea Distrettuale**.

In questa direzione, il ruolo dell'amministratore locale chiamato a delineare gli **indirizzi politici** per la programmazione diviene sempre più determinante in una fase come questa che stiamo vivendo che vede il concludersi di determinate azioni e il rilancio per il proseguo e lo sviluppo di **nuove priorità**.

Un'ulteriore elemento di rilevanza "politica" è la cura dello spazio di relazione e di confronto con il **Forum Locale del Terzo Settore** che, come previsto nel Piano di Zona, intende agire la propria partecipazione mediante un confronto diretto con gli organismi rappresentativi dell'Assemblea dei Sindaci.

Sono aperti, infine, percorsi di confronto su temi rilevanti con le **Organizzazioni Sindacali**. Anche in questo caso sono gli amministratori locali i soggetti chiamati ad interpretare in modo pieno il ruolo di titolari delle politiche sociali per la costruzione di indirizzi condivisi.

9 – La formazione

Nel corso del 2011 non sarà possibile stanziare risorse aggiuntive finalizzate alla formazione.

Sono comunque aperti alcuni filoni di attività che consentono di confermare interventi formativi su specifiche tematiche.

In particolare...

- Percorso formativo "Amministratore di sostegno" nell'ambito di un progetto provinciale coordinato dall'Anffas Cremona;
- Percorso formativo "Ricerca-Azione" nell'ambito delle progettualità promosse dal Gruppo "Dalla Vulnerabilità all'autonomia"
- Percorsi formativi per operatori sociali (iniziative distrettuali).

10 – La comunicazione attiva

Si rinnova l'impegno a dare rilevanza agli strumenti e alle modalità di informazione/coinvolgimento di tutte le componenti la comunità locale rispetto al percorso del Piano di Zona. Questa scelta si concretizza in:

- Organizzare eventi, incontri pubblici, interventi sulla stampa, e momenti di riflessione aperti al contributo di tutti.
- Garantire memoria dei percorsi in essere raccogliendo la "documentazione " che viene prodotta sui diversi tavoli e nei diversi contesti di lavoro, anche attraverso la produzione di verbali strutturali.
- Valorizzare il sito www.comunitasocialecremasca.it e il BLOG dell'Ufficio di Piano UDPBLOG www.udpcrema.blogspot.com quali strumenti di comunicazione e partecipazione.

Tabella Costituzione Fondo di Solidarietà

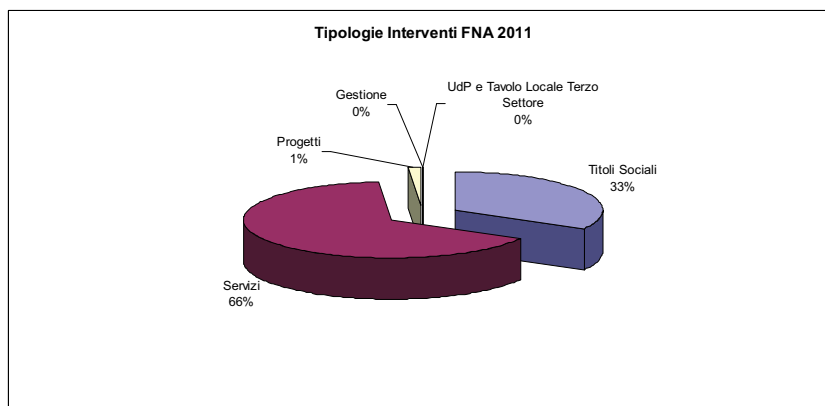
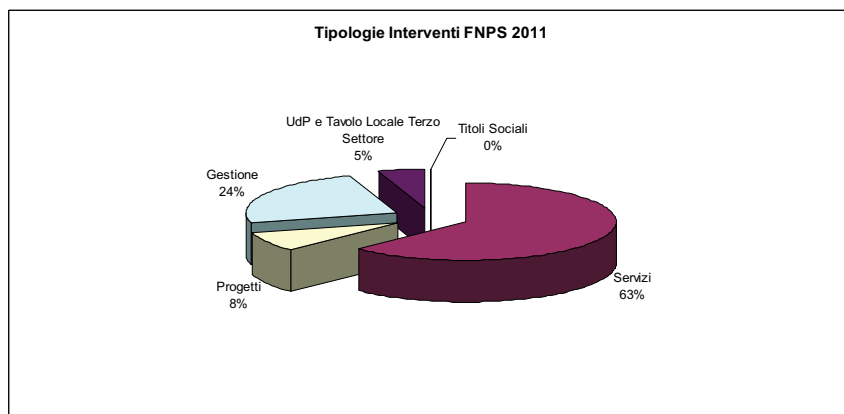
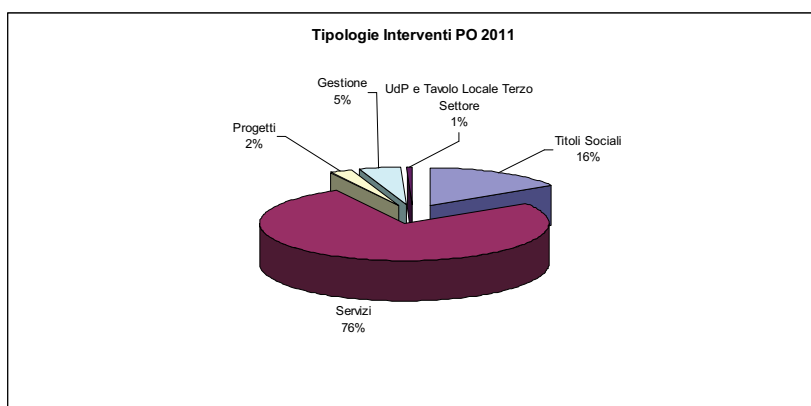
N.	COMUNE/ENTE	ABITANTI al 31/12/2008	€/ procapite	TOTALE
1	Agnadello	3.654	€ 5,00	€ 18.270,00
2	Bagnolo Cremasco	4.862	€ 5,00	€ 24.310,00
3	Camisano	1.331	€ 5,00	€ 6.655,00
4	Campagnola Cremasca	699	€ 5,00	€ 3.495,00
5	Capergnanica	2.036	€ 5,00	€ 10.180,00
6	Capralba	2.444	€ 5,00	€ 12.220,00
7	Casale Cremasco-Vidolasco	1.834	€ 5,00	€ 9.170,00
8	Casaleto Ceredano	1.183	€ 5,00	€ 5.915,00
9	Casaleto di Sopra	554	€ 5,00	€ 2.770,00
10	Casaleto Vaprio	1.699	€ 5,00	€ 8.495,00
11	Castel Gabbiano	470	€ 5,00	€ 2.350,00
12	Castelleone	9.537	€ 5,00	€ 47.685,00
13	Chieve	2.134	€ 5,00	€ 10.670,00
14	Credera Rubbiano	1.658	€ 5,00	€ 8.290,00
15	Crema	33.929	€ 5,00	€ 169.645,00
16	Cremosano	1.468	€ 5,00	€ 7.340,00
17	Cumignano sul Naviglio	427	€ 5,00	€ 2.135,00
18	Dovera	3.929	€ 5,00	€ 19.645,00
19	Fiesco	1.118	€ 5,00	€ 5.590,00
20	Genivolta	1.172	€ 5,00	€ 5.860,00
21	Gombito	655	€ 5,00	€ 3.275,00
22	Izano	2.008	€ 5,00	€ 10.040,00
23	Madignano	3.020	€ 5,00	€ 15.100,00
24	Monte Cremasco	2.246	€ 5,00	€ 11.230,00
25	Montodine	2.543	€ 5,00	€ 12.715,00
26	Moscazzano	832	€ 5,00	€ 4.160,00
27	Offanengo	5.776	€ 5,00	€ 28.880,00
28	Palazzo Pignano	3.866	€ 5,00	€ 19.330,00
29	Pandino	8.912	€ 5,00	€ 44.560,00
30	Pianengo	2.566	€ 5,00	€ 12.830,00
31	Pieranica	1.156	€ 5,00	€ 5.780,00
32	Quintano	921	€ 5,00	€ 4.605,00
33	Ricengo	1.708	€ 5,00	€ 8.540,00
34	Ripalta Arpina	1.043	€ 5,00	€ 5.215,00
35	Ripalta Cremasca	3.336	€ 5,00	€ 16.680,00
36	Ripalta Guerina	470	€ 5,00	€ 2.350,00
37	Rivolta d'Adda	7.900	€ 5,00	€ 39.500,00
38	Romanengo	3.029	€ 5,00	€ 15.145,00
39	Salvirola	1.160	€ 5,00	€ 5.800,00
40	Sergnano	3.614	€ 5,00	€ 18.070,00
41	Soncino	7.648	€ 5,00	€ 38.240,00
42	Spino d'Adda	6.965	€ 5,00	€ 34.825,00
43	Ticengo	435	€ 5,00	€ 2.175,00
44	Torlino Vimercati	434	€ 5,00	€ 2.170,00
45	Trescore Cremasco	2.888	€ 5,00	€ 14.440,00
46	Trigolo	1.745	€ 5,00	€ 8.725,00
47	Vaiano Cremasco	3.892	€ 5,00	€ 19.460,00
48	Vailate	4.474	€ 5,00	€ 22.370,00
TOTALI		161.380		€ 806.900,00

Confronto Consuntivo 2010 vs P02011

TIPOLOGIA INTERVENTO	CONS.VO 2010	PO 2011	DIFF. 2010/2011
Coordinamento Servizio Sociale	€ 95.500,00	€ 95.500,00	€ -
Buoni Sociali SAVI	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ -
Buoni Sociali SOLLIEVO	€ 5.600,00	€ 24.400,00	€ 18.800,00
Buoni Sociali Assistenti Familiari	€ 27.500,00	€ 20.000,00	-€ 7.500,00
Buoni Sociali FAMIGLIE NUMEROSE	€ 67.967,00	€ 62.288,00	-€ 5.679,00
Buoni Sociali ORMA	€ 69.000,00	€ 30.000,00	-€ 39.000,00
Buoni Sociali EXONMI	€ 22.403,00	€ 22.468,00	€ 65,00
Buoni Sociali FAMIGLIE e MINORI	€ 18.190,00	€ -	-€ 18.190,00
Buoni Sociali ADULTI	€ 9.000,00	€ -	-€ 9.000,00
Vuocher Sociali DOMICILIARITA'	€ 175.151,04	€ 160.073,17	-€ 15.077,87
Voucher Sociali AID	€ 66.023,94	€ -	-€ 66.023,94
Vuocher Sociali SADCOMUNE	€ 225.000,00	€ 205.000,00	-€ 20.000,00
Voucher Sociali SAPCOMUNE	€ 370.000,00	€ 400.000,00	€ 30.000,00
Servizio Sociale Distrettuale	€ 202.057,05	€ 215.550,00	€ 13.492,95
Centro Assistenza Domiciliare CeAD	€ 19.766,54	€ 21.000,00	€ 1.233,46
Porta Unitaria Accesso PUA	€ 11.709,81	€ 19.440,19	€ 7.730,38
Tutela Minori Integrata SERVIZIO	€ 282.047,93	€ 321.500,00	€ 39.452,07
Tutela Minori Integrata INTERVENTI	€ 1.564.191,79	€ 1.277.000,00	-€ 287.191,79
Integrazione Lavorativa SERVIZIO	€ 56.988,83	€ 55.000,00	-€ 1.988,83
Integrazione Lavorativa INTERVENTI	€ 55.241,06	€ 65.159,16	€ 9.918,10
Mediazione culturale	€ 58.684,63	€ 30.381,00	-€ 28.303,63
Emergenza Sociale	€ 25.071,90	€ 17.000,00	-€ 8.071,90
Accreditamento, Qualità Liste d'attesa	€ 30.015,25	€ 48.600,00	€ 18.584,75
CDD "Il Sole"	€ -	€ 629.856,00	€ 629.856,00
Quota pro ASL per 2008-2010	€ -	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Trasporto Sociale	€ 26.455,30	€ 4.000,00	-€ 22.455,30
Telesoccorso	€ 16.000,00	€ 25.000,00	€ 9.000,00
Rete servizi diurni Disabili	€ 1.278.017,08	€ 1.084.951,37	-€ 193.065,71
Rete servizi residenziali Disabili	€ 80.266,54	€ 80.000,00	-€ 266,54
Servizi Domiciliari - rimborso comuni	€ 321.988,23	€ 320.000,00	-€ 1.988,23
Servizi Domiciliari - sostegno ADM	€ 70.000,00	€ 33.321,47	-€ 36.678,53
Rete Servizi Minori - rimborso comuni	€ 319.269,79	€ 222.596,20	-€ 96.673,59
Piano Asili Nidi Privati	€ 138.000,00	€ 243.000,00	€ 105.000,00
Progetti Scelta educativa	€ -	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Progetti dalla Vulnerabilità ...	€ 35.000,00	€ 15.000,00	-€ 20.000,00
Progetti Domiciliarità	€ 19.000,00	€ 15.713,11	-€ 3.286,89
Spazio Ascolto adolescenti	€ 6.100,00	€ 5.288,00	-€ 812,00
Progetto CARIPLO	€ 15.120,54	€ 38.000,00	€ 22.879,46
Progettista	€ 14.650,38	€ 28.000,00	€ 13.349,62
Coordinamento	€ 5.900,00	€ 4.000,00	-€ 1.900,00
Gestione Aziendale	€ 298.647,90	€ 306.500,00	€ 7.852,10
Ufficio di Piano	€ 25.786,10	€ 29.700,00	€ 3.913,90
Tavolo Locale del Terzo Settore	€ 3.960,00	€ 4.000,00	€ 40,00
	CONS.VO	PO	DIFF.
	2010	2011	2010/2011
TOTALE PO 2011	€ 6.231.271,63	€ 6.429.285,67	€ 198.014,04

Principali Tipologie di intervento e fonti di finanziamento

	Titoli sociali	Servizi	Progetti	Gestione	UDP e TLTS	TOTALE
TOTALE	€ 1.024.229,17	€ 4.908.855,39	€ 156.001,11	€ 306.500,00	€ 33.700,00	€ 6.429.285,67
PO2010	€ 151.611,54	€ 59.701,82	€ 52.699,31	€ 6.890,00	€ 1.000,00	€ 271.902,67
FNPS	€ -	€ 416.427,20	€ 55.301,80	€ 162.453,00	€ 32.700,00	€ 666.882,00
FNA	€ 245.149,63	€ 486.991,37	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ 742.141,00
FSR	€ -	€ 625.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 625.000,00
FSOL	€ 22.468,00	€ 647.275,00	€ -	€ 137.157,00	€ -	€ 806.900,00
EELL	€ 605.000,00	€ 1.991.360,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.596.360,00
ASL	€ -	€ 363.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 363.000,00
ALTRO	€ -	€ 319.100,00	€ 38.000,00	€ -	€ -	€ 357.100,00
	€ 1.024.229,17	€ 4.908.855,39	€ 156.001,11	€ 306.500,00	€ 33.700,00	€ 6.429.285,67



Realizzato da:



**Ambito
Distrettuale
Cremasco**



Comune di Crema
Ente Capofila
per il Piano di Zona



**Comunità
Sociale
Cremasca**